REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Promossa dalle organizzazioni politiche e sindacali dell'ENEL

Conferenza di produzione per l'energia in Campania

Avrà luogo sabato nella sede degli impianti termici di San Giovanni (Vigliena) - Il piano energetico e le rivendicazioni dei lavoratori del settore

La conferenza regionale di produzione per l'energia, promossa dalle organizzazioni politiche e sindacali democratiche dell'ENEL, avrà inizio sabato mattina alle 9 nei locali degli impianti dell'ENEL in via Marina dei Gigli (S. Giovanni a Teduccio).

L'obiettivo di una piattaforma che rechi un contributo ai problemi dell'occupazione e, quindi alla conferenza che appunto sull'occupazione dovrà essere indetta dalla Regione. E' ovvio che in primo luogo si pone l'esigenza di un piano per l'energia e la riconversione del settore fondati su alcuni punti fondamentali. Eccoli, in breve, come vengono indicati in un documento sottoscritto dalle organizzazioni del PCI, PSI DC dell'ENEL, dalla Federazione regionale unitaria e dai sindacati elettrici della CGIL CISL-UIL:

1. Una politica di diversificazione delle fonti di energia sia per i paesi produttori che per i tipi di energia.
2. Un diverso sviluppo dell'Italia basato su un ruolo non subalterno in campo internazionale e la necessità di conseguire una adeguata competitività alla nostra industria nei settori avanzati dell'energia.
3. Eliminazione degli sprechi e degli squilibri territoriali nei consumi di energia.
4. Il collegamento della ricerca e dell'Università con l'industria.
5. La utilizzazione di tutte le potenzialità energetiche del Paese e della Campania in particolare.

Come è facile capire da questi punti programmatici, le proposte si muovono su due direzioni: una diversa disponibilità di energia e la riconversione dell'apparato produttivo e, in particolare dell'elettromeccanica, della meccanica pesante, della strumentazione, della elettronica, della ricerca, così, come vengono poste dalla «vertenza» aperta dalla Federazione sindacale unitaria.

Un piano, dunque, che se si preoccupa della riconversione e riqualificazione dell'apparato industriale, non trascura gli obiettivi di rilancio dell'occupazione. Queste considerazioni rendono chiari i motivi delle immediate e concrete rivendicazioni che i lavoratori dell'ENEL pongono e che saranno rilanciate in occasione della conferenza di produzione.

Sottoliniamo qui la esigenza di costruire i turbogas a Maddaloni; la definizione e le successive costruzioni di una centrale di base in Campania; il rilancio degli investimenti nel settore della distribuzione dell'energia elettrica, soprattutto per le necessità delle zone agricole e dell'entroterra della Campania. Per questo si chiede all'ENEL di rendere noti i propri programmi di investimenti.

Altre richieste riguardano, per esempio, la costruzione delle 4 centrali nucleari, alle quali, benché non siano localizzate in Campania, si è interessati per le attività indotte per fabbriche come l'Italtrafo e per tutta una serie di piccole e medie imprese.

Altri aspetti delle rivendicazioni riguardano il recupero delle potenzialità geotermiche della regione; l'utilizzazione razionale delle acque per l'energia, gli usi domestici, la industria, l'agricoltura.

Infine, la conferenza di produzione per l'energia, si propone di affrontare tre questioni fondamentali qual: quelle delle tariffe elettriche, il ruolo che spetta alla Regione nella realizzazione dei programmi, il ruolo dell'ente. In merito alla prima questione appare evidente che i maggiori costi per il finanziamento del piano per l'energia non devono ricadere sui consumi popolari.

IL PARTITO

LAVORO

A Vicaria, ore 18,30, Comitati direttivi di Stadera, Luzzatti, Vicaria, sul preavviamento al lavoro, con Masullo.

ELEZIONI

Sono convocate per le ore 18 le seguenti sezioni.

A Pomigliano: Pomigliano, Acerra, Casalnuovo, Castelcisterna, Brusciano, Marigliano, Marianella, Scisciano, Vitaliano, con Petrella.

A Nola: Pizzolla, Nola, Casamarciano, Camposano, Cicciano, Comiziano, Roccarainola, Cimitile, Saviano, Tufino, Visciano, S. Paolo Belsito, Liveri, con Cossu.

A Cercola: Cercola, Massa di Somma, Caravita, S. Anastasia, S. Sebastiano, Pollena Trocchia, Volla, con Tamburrino.

A S. Giuseppe Vesuviano: Ottaviano, S. Gennariello, Poggiomarino, Somma Vesuviana, Striano, S. Giuseppe, Terzigno, Palma Campania, Carbonara di Nola, S. Gennaro Vesuviano, con Correra.

A Grumo Nevano: Grumo, Frattaminore, Frattamaggiore, Casandrino Crispano, S. Antimo, con Formica.

A Calvizzano: Giugliano, Calvizzano, Marano, Mugnano, Melito, Qualiano, Villaricca, con Daniele.

A Pozzuoli: Pozzuoli, Bacoli, Baia, Monte di Procida, Quarto, Cappella, Mola.

A Castellammare: Gragnano, Caprile, S. Antonio, Lettere, Agerola, Pimonte, Casola, zona Sorrentina, con D'Angelo.

A Procida: Ischia e Procida, con Ilio Daniele.

A Capri: Capri e Anacapri, con Tubelli.

Al Vomero, ore 19, riunione di zona sulle elezioni con Visca.

Precisazione dell'ufficio stampa

Alla Provincia nessuna assunzione clientelare

I capigruppo della DC, del PSDI e del PRI al Consiglio provinciale di Napoli hanno rivolto al presidente Iacono un'interrogazione per conoscere «se è vero che la giunta di sinistra ha affidato alla cooperativa "Alba" l'appalto del servizio di pulizia con una spesa mensile di 25 milioni e se è vero che con tale espediente si è voluto avviare al lavoro in modo clientelare ben quarantotto persone, eludendo le norme di legge sulle assunzioni e l'impegno preso in Prefettura dal vicepresidente Daniele» e via di questo passo.

La risposta, immediata, è venuta dall'ufficio stampa dell'Amministrazione provinciale: non è vero. «L'affidamento dell'appalto di pulizia alla ditta "Alba" — si risponde — è stato fatto, sulla base di diversi preventivi pervenuti, a tempo determinato e precisamente per tre mesi, per sopperire all'inderogabili esigenze igieniche e per l'importo di 4 milioni e non di 25 come si afferma nell'interrogazione. Risulta evidente quindi che, trattandosi di appalto di pulizia, la ditta "Alba" ha provveduto con proprio personale e pertanto non vi è stata alcuna assunzione operata da questa amministrazione».

L'eccitazione della campagna elettorale ha fatto fare una ben magra figura ai gruppi firmatari dell'interrogazione; soprattutto se si considera che le esigenze di pulizia cui l'amministrazione ha dovuto far fronte, si sono verificate in seguito all'invio di dipendenti della Provincia presso le scuole maggiormente bisognose di un intervento immediato.

Ma allora, si potrebbe chiedere, perchè l'Amministrazione provinciale non provvede a coprire i posti necessari procedendo ad assunzioni? Domanda legittima; la risposta è: per rispettare l'impegno preso in Prefettura dal vicepresidente Iacono, proprio quello impegno cui fa riferimento l'interrogazione. Per fare assunzioni in modo democratico e non clientelare bisogna rispettare i criteri che tra Prefettura, disoccupati organizzati e sindacati vengono stabiliti.

Le assunzioni che farà la Provincia, infatti, fanno regolarmente parte dei 1400 posti reperiti complessivamente e di cui si parla nel comunicato emesso dopo lo incontro con il sottosegretario Bosco.

Indichino, quindi, i capigruppo DC, PSDI, PLI e PRI un metodo più corretto di procedere: ma, per favore, non rispolverino quello della chiamata diretta così come fecero (è il caso più recente) nel corso della campagna elettorale del 15 giugno con la delibera che assumeva per chiamata diretta 87 dipendenti, delibera poi revocata dalla giunta di sinistra.

Dibattito ieri in Consiglio regionale

Per le opere pubbliche miliardi non spesi

L'intervento del compagno Amarante Domani le dimissioni di Mancini

La seduta di ieri del Consiglio regionale è stata fortemente condizionata dall'imminenza delle elezioni. Assente quasi tutto il gruppo democristiano, larghi vuoti negli altri gruppi (ma quello comunista era presente quasi al completo) il dibattito è andato avanti stancamente, e in un clima non certo adatto all'approfondimento di problemi che pure sono del massimo interesse. In effetti già ieri si è avvertito come la scadenza elettorale possa facilmente determinare una vera e propria paralisi dell'assemblea, specie se saranno confermate le voci (peraltro della massima attendibilità) secondo cui nella seduta di domani saranno annunziate le dimissioni del presidente della giunta, Mancino, dell'assessore Grippo e di numerosi consiglieri.

In apertura di seduta si è parlato, brevemente, dei recenti episodi di terrorismo e di violenza culminati nell'uccisione, a Milano, del consigliere missino Pedenovi e dello studente Amoroso. E' stato approvato in proposito un ordine del giorno. Il presidente dell'assemblea, Porcelli, ha affermato che l'ondata di violenza scatenatasi nel Paese rappresenta uno strumento adoperato dalle centrali eversive alla vigilia delle elezioni, per terrorizzare l'opinione pubblica moderata e dare uno sbocco autoritario alla crisi del paese.

Si è discusso, successivamente, della proroga dei termini fissati a Comuni e Comprensori di Comuni per la richiesta di finanziamenti regionali in base alla legge del l'agosto '75. Tale proroga si rende tanto più indispensabile, ha detto Mancino, in quanto su una disponibilità complessiva di 64 miliardi sono state presentate richieste solo per 9 miliardi.

Il fatto che non abbia fornito un quadro organico di riferimento e di indicazioni al cui interno collocare anche il discorso sui finanziamenti è stato criticato dal compagno Amarante, capogruppo comunista. La giunta, ha detto Amarante, fornisce risposte parziali e settoriali anziché formulare proposte precise d'intervento. Ogni tanto apprendiamo di qualche delibera della giunta che annunzia grandi investimenti per l'edilizia pubblica, scolastica e ospedaliera, ma poi veniamo a sapere che ci sono centinaia di miliardi disponibili e non spesi. Il Consiglio deve essere investito di questi problemi, ha detto Amarante. Occorre, quindi, sviluppare il dibattito nelle commissioni competenti e, probabilmente, riconsiderare i criteri dello stesso elenco di segnalazioni per le opere pubbliche a suo tempo preparato (prevedeva una spesa di 340 miliardi).

Mancino, replicando, ha respinto l'accusa di frammentarietà degli interventi della giunta attribuendo in parte la responsabilità delle scelte compiute agli indirizzi seguiti dal Tesoro a livello nazionale e imposti alle Regioni. Mancino ha detto che comunque la giunta è disponibile per il confronto, secondo la linea che del resto è alla base della sua stessa costituzione. Soppressa la seduta prevista per oggi il Consiglio si riunirà domani per la comunicazione delle dimissioni di Mancino.

Sono gli squadristi Italo Sommella ed Enrico De Palma

Rinviati a giudizio due missini per l'assalto al liceo «Galilei»

Uno è detenuto mentre l'altro è latitante — L'aggressione agli studenti con il ferimento a martellate di un ragazzo di 16 anni avvenne nel dicembre scorso

I mazzieri missini Italo Sommella (latitante) ed Enrico De Palma (detenuto) sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore dottor Francesco Schettino per lesioni aggravate, danneggiamento e tentata violenza: reati commessi con l'assalto al liceo scientifico «Galilei» di via Cilea, avvenuto il 6 dicembre scorso.

Nel corso dell'incursione teppistica — i missini erano una quindicina, tutti provenienti dalla sezione Vomerese del MSI — fu ferito con una martellata sulla testa lo studente Paolo Monaco.

Con la sentenza di rinvio a giudizio, depositata l'altro giorno, il giudice Schettino nega la libertà provvisoria al De Palma e la revoca del mandato di cattura per Sommella, e si esprime in termini molto duri, dichiarando che quello avvenuto davanti al «Galilei» è uno dei tanti episodi di brutale aggressione che vanno severamente perseguiti da qualsiasi parte provengano, in quanto alimentano la spirale di violenza che turba l'assetto democratico e contraddice al disegno della costituzione. Per quanto riguarda la spedizione teppistica del Sommella e dei suoi complici davanti al «Galilei» il giudice la definisce «azione squadristica... con finalità punitiva ispirata ai metodi ai sistemi di competizione politica proprio del cessato regime fascista che la Costituzione ha definitivamente ripudiato.

Da notare che sull'episodio furono possibili immediate e proficue indagini da parte della magistratura (il sostituto procuratore dr. Martusciello spiccò gli ordini di cattura dieci giorni dopo i fatti) per la unanime reazione di studenti e soprattutto docenti, i quali denunciarono e testimoniarono sulla gravità dell'accaduto e riconobbero senza sorta di dubbio i maggiori responsabili delle aggressioni, per l'appunto il Sommella e il De Palma (detto, quest'ultimo, «Chicco»).

La mattina di sabato sei dicembre, mentre gli studenti del «Galilei» erano ancora fuori dell'ingresso, arrivarono infatti una quindicina di mazzieri che esibivano spranghe, catene, martelli. Con questa roba bene in vista pretesero per alcuni minuti di distribuire «volantini», che per altro non erano se non una ventina di foglietti con scritte vaneggianti. Subito dopo la «distribuzione» si scatenarono picchiando selvaggiamente e lanciandosi su studenti e studentesse. Un ragazzo di 16 anni, Paolo Monaco, fu ferito alla testa con una martellata; il Sommella in particolare si scatenò contro la porta a vetri di ingresso allo stabile dove è ospitato il «Galilei», fracassandola, e, a detta di numerosi testi, mostrò una pistola nel tentativo di entrare, con i suoi complici, dentro l'istituto. Il raid durò pochi minuti, e finì quando gli studenti, riavutisi dalla sorpresa, misero in fuga i mazzieri.

La polizia giunse con 45 minuti di ritardo e condusse «le indagini» in modo da coprirsi di ridicolo. Due ore dopo i fatti arrestò uno studente universitario che non c'entrava niente con il «Galilei» e con l'accaduto, perché nella sua auto, ben chiusa nel cofano c'era una bandiera rossa. La Procura della Repubblica scarcerò immediatamente il giovane, ritenendo completamente priva di fondamento la accusa dell'ufficio politico, che parlava di «armi improprie». La sera del 6 dicembre la Questura si limitava a denunciare Sommella e De Palma per «rissa».

Ben altri elementi venivano invece fuori dall'indagine del sostituto procuratore Martusciello, che il 15 dicembre spiccò due ordini di cattura. Sommella ha goduto finora di una comoda latitanza, De Palma è stato arrestato tre mesi fa. Nell'aprile il procedimento è stato formalizzato: nella sentenza l'universitario Massimo Verde, già rilasciato dalla Procura, viene prosciolto «perché il fatto non sussiste» e quindi per la seconda volta viene smentito l'operato dell'Ufficio politico; assieme al Verde è prosciolto anche un altro studente, Pietro Marcheggiani, in cui documento fu trovato nell'auto del Verde e considerato «falso» dalla polizia.

Questo il «curriculum» di Italo Sommella: dirigente provinciale del MSI e del «Fronte della gioventù», condannato a 6 mesi per il ferimento dello studente Domenico Puddu; condannato ad 1 anno (sempre con la condizionale) per lesioni al nostro compagno Uzo Moreno; condannato per il ferimento dell'operaio Enzo Curcio (con la condizionale) arrestato il 4 aprile '74 e subito rimesso in libertà provvisoria, per la ricostituzione del partito fascista; denunciato '8 e arrestato il 25 maggio '74 per lesioni, violenza, invasione di edificio pubblico, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, viene rimesso di nuovo in libertà provvisoria. Ha partecipato a numerosi raid squadristici davanti a scuole e contro cittadini, nonché ai gravi incidenti provocati nel Consiglio comunale di Napoli dall'altro caporione missino Massimo Abbatangelo. Nonostante sia stato confermato per lui il mandato di cattura, e sopraggiunga anche il rinvio a giudizio, è latitante.

Il mazziere missino Italo Sommella: al suo attivo numerose condanne e altrettante libertà provvisorie. Adesso è latitante

Ritorno alle origini

Da alcuni giorni Alberto Giovannini, tornato direttore del «Roma» per volontà di Lauro in questa vigilia elettorale, andava in giro «deluso ed un po preoccupato» perchè «l'Unità» non aveva espresso consenso o dissenso alla sua nomina da parte dell'armatore.

Per la verità — come scrive in un corsivo apparso ieri — si domandava ad ogni pie sospinto: Perchè non mi attaccano? Quando mi attaccano? Ma allora sono proprio un vecchio scarpone che non fa più paura a nessuno?

E ovviamente — dobbiamo dedurre — che, così parlando ad alta voce, sollevasse non pochi commenti fra quanti lo sentivano vaneggiare in tal modo.

Finalmente, però, il direttore di Lauro, ha trovato una ragione per sentirsi offeso, poichè l'Unità ha constatato che il «Roma» è ritornato ad essere una personale «dependance» del MSI, dal quale in verità non si era mai troppo allontanato, ed a svolgere per di più — le mansioni di bassa servitù elettorale che l'armatore pretende. Al lupo, al lupo! grida quindi riprendendo entusiasmo. I comunisti — vedete — mi attaccano, mi colpiscono, mi aggrediscono. Sono, dunque, ancora io, quello di sempre, il Giovannini da combattimento, all'arrembaggio!

Ma la foga dell'arrembaggio deve aver giocato al neodirettore di Lauro — come sovente accade — un brutto scherzo.

L'attacco, infatti, che egli attribuisce a noi gli è venuto esplicitamente da Pier Zullino, il quale nel redergli il posto ha scritto di aver tentato (senza troppo riuscirci) per quindici mesi di fare del «Roma» «un quotidiano aperto a varie correnti di opinione per il rispetto che si deve alle più elementari regole della buona informazione e della democrazia».

Ed ha aggiunto di andarsene volentieri poichè «nel clima torrido di una battaglia elettorale sarebbe stato ben difficile per lui difendere questa impostazione considerando che l'editore milita in un partito», che fino a prova contraria è il partito stesso di Almirante. Liberissimo quindi il Giovannini di farsi pagare lo stipendio da chi crede e di combattere da solo o in compagnia tutte le battaglie sbagliate che vuole, ma non venisse poi a lamentarsi di essere considerato uomo di sicuro affidamento per i bassi servizi elettorali richiesti dai neofascisti e da Zullino rifiutati, evidentemente in un sussulto di dignità.

P.S.: Dimenticavamo di segnalare che il Giovannini è già entrato in piena attività: il «Roma» infatti è stato l'unico giornale napoletano ad ignorare la richiesta di rinvio a giudizio per tre fascisti ed un consigliere comunale del MSI per l'assassinio di Iolanda Palladino. Se questo è l'inizio, il resto è facile da immaginare.....

Negata la costituzione di parte civile

Il Banco di Napoli risarcirà i clienti truffati dal direttore

La Terza sezione penale del Tribunale ha emesso ieri una ordinanza che vale più di una sentenza. Continuava il processo contro Vincenzo De Laurentis, direttore dell'agenzia 31 del Banco di Napoli, che, attraverso falsificazioni protrattesi per lungo tempo, era riuscito ad appropriarsi di circa 300 milioni appartenenti a correntisti e risparmiatori.

Quando gli ammanchi furono scoperti, il Banco di Napoli negò il rimborso agli interessati, sostenendo che le vittime avevano avuto un rapporto fiduciario con il direttore e che il Banco non c'entrava affatto.

I derubati hanno allora chiesto di costituirsi parte civile nel processo per peculato in corso contro il direttore. Il Tribunale ha respinto tale richiesta escludendo che fra direttore e cliente vi sia alcun rapporto: il danaro consegnato al direttore dell'agenzia doveva quindi ritenersi versato al Banco di Napoli.

La decisione risolve il caso dei derubati i quali ora dovranno chiaramente essere risarciti dal Banco, ma chiama ad una precisa responsabilità la direzione dell'istituto la quale permise che venissero sottratti con tanta semplicità e con operazioni, protrattesi per lungo tempo, ben 300 milioni.

Non ancora istituito il «triennio»

Corsi a metà per 160 studenti del «Serra»

L'intervento dell'Amministrazione provinciale per reperire le aule

Per 160 studenti c'è il rischio di aver frequentato inutilmente la scuola per due anni. Si tratta degli allievi del corso biennale sperimentale presso l'istituto tecnico «A. Serra». Finito il biennio, infatti, non si sa ancora cosa accadrà nei prossimi giorni: se sarà istituito — cioè — il triennio, in modo da completare il normale corso di studi, oppure no. In caso negativo i 160 studenti — tutti di età dai 14 ai 16 anni — dovranno abbandonare la scuola sperimentale per rientrare in una d. tipo tradizionale con le conseguenze deleterie facilmente immaginabili.

A non vedere di buon occhio il corso sperimentale sono alcuni docenti «tradizionali» del «Diaz». Si considera in sostanza il biennio un corso di serie «B», dove i ragazzi perdono solo del tempo e non studiano. Ma i diretti interessati, gli studenti, respingono seccamente queste accuse ritenendole infondate. Del resto l'interesse e l'entusiasmo con cui seguono i corsi dovrebbero bastare per convincere quanti sono contrari a queste sperimentazioni.

Per «boicottare» il corso sono state tentate tutte le strade, non ultima quella della insufficienza delle aule e delle strutture didattiche. Ma a risolvere questo problema è intervenuta l'Amministrazione provinciale che ha già consegnato alla scuola i locali del vicino convento francescano di Santa Lucia al Monte.

Ma come dovrebbe essere strutturato il corso? Al biennio orientativo, che dovrebbe servire per individuare le capacità e le attitudini degli allievi, dovrebbe seguire il triennio. Le lezioni sono distinte in tre aree.

La prima, quella comune, che comprende educazione fisica, religiosa, linguistico-letteraria, matematico scientifica, storico-giuridico-sociale, artistica e tecnologica; la seconda, quella opzionale, ad indirizzo linguistico-letterario, filosofico matematico-scientifico, e giuridico amministrativo; la terza, quella elettiva, con attività libere, fotografia, storia della cinematografia e del giornalismo, sport, dattilografia, ricerche e studi.

Alla fine degli studi, dopo l'esame di Stato, dovrebbe essere consegnato agli allievi un diploma valido a tutti gli effetti. Inutile dire che anche le materie tradizionali vengono insegnate in modo del tutto nuovo: per le lingue straniere, ad esempio, vengono usati magnetofoni, film e non solo, quindi, il libro di testo.

Lo stesso discorso vale per le materie scientifiche.

Una scuola, dunque, del tutto diversa da quella tradizionale la cui potenzialità innovatrice, però, rischia di essere vanificata se non si provvederà subito a istituire il triennio. Per discutere questa questione si riunirà, questa mattina, il consiglio di istituto del «Serra».

Tangenziale: decisa una verifica per gli svincoli

Dopo un accurato sopralluogo sulla «Tangenziale», eseguito dagli assessori Di Donato (Lavori pubblici) e Sodano (Ed.lizia) assieme ai tecnici ingegneri Melloni, Civiletti e Visingardi, la società «Infrasud» è stata invitata a fornire la documentazione sui progetti esecutivi degli svincoli.

Nel comunicato di Palazzo San Giacomo si dichiara che dal sopralluogo è scaturita la assoluta necessità di una verifica e di un confronto fra i progetti esecutivi regolarmente approvati e le opere eseguite.

Vi prendono parte tutti i metalmeccanici

Dibattito nelle fabbriche sugli accordi contrattuali

Le assemblee proseguono oggi e domani - A Mercogliano convegno nazionale dei sindacati sui trasporti - Sospeso lo sciopero dei comunali

I metalmeccanici napoletani stanno valutando l'accordo stipulato per la categoria. Ieri le prime assemblee hanno avuto luogo all'Alfa Romeo e all'Aeritalia di Pomigliano d'Arco. I lavoratori hanno approvato gli accordi alla unanimità, dopo un ampio dibattito che ha affrontato particolarmente gli aspetti della prima parte del contratto che, come è noto, riguardano gli investimenti e l'occupazione. Nella giornata di ieri si sono svolte assemblee anche alla FAG, alla FIAT (filiale e lubrificanti), alla Sperry-Sud.

Oggi si svolgono le assemblee in un'altra serie di fabbriche: Alfa Sud (dove avranno luogo assemblee per ognuno dei due turni, con la presenza del compagno Morese della segreteria nazionale dell'FLM), Selenia, Avis, Sofer, CMI, Italsider, stabilimento FIAT, Italtrafo, Mecfond. Infine domani ci sono assemblee all'Italcantieri, alla SSBN e nelle aziende metalmeccaniche del porto. Sarà anche completato il giro di assemblee nelle piccole e medie aziende della zona di Casoria.

CONVEGNO SUI TRASPORTI — La Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, d'intesa con la FLM, i sindacati unitari dei tranvieri e con le organizzazioni regionali della Campania e di quelle provinciali di Avellino, ha indetto per domani e sabato un convegno sui trasporti pubblici. Al convegno, che si svolgerà nel salone dell'Hotel Grieco di Mercogliano, partecipano dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori dei trasporti e dei metalmeccanici, rappresentanti del coordinamento regionale del settore trasporti, dei consigli di fabbrica del settore materiale ferroviario e della FIAT di Torino e Novara.

Con la iniziativa i sindacati si propongono di recare un fattivo contributo alla vertenza nazionale trasporto auto indotto e alla realizzazione del piano per la produzione di autobus. La scelta di una località in provincia di Avellino come sede del convegno sta a sottolineare il rinnovato impegno del movimento sindacale per imporre la realizzazione dell'insediamento FIAT e a Grottaminarda.

DIPENDENTI ENTI LOCALI — I sindacati unitari dei lavoratori dipendenti degli enti locali hanno sospeso lo sciopero della categoria proclamato per domani. L'azione di lotta che era stata decisa per imporre la ripresa dell'assistenza farmaceutica da parte dell'INADEL è stata sospesa perché il prefetto ha convocato per le 11 di sabato un incontro sulla questione con le organizzazioni sindacali unitarie.

Sequestrata marijuana e pastiglie di LSD

A Portici due arresti per traffico di droga

I due arrestati, Maria Nocera e Pasquale Corone, e la merce sequestrata

Due persone arrestate ed una latitante, un chilo di marijuana e 100 dosi di LSD sequestrate: questo il risultato di un'irruzione fatta dalla squadra narcotici in un appartamento di Portici, in via Libertà.

I due arrestati sono Maria Nocera, di anni 21, proprietaria dell'appartamento e Pasquale Corona, residente a Milano, ma temporaneamente ospite della donna. Il marito della Nocera, Antonio Minervini, ventenne, non si trovava in casa, e viene ricercato.

Da tempo la squadra narcotici, diretta dal dottor Solmeno coadiuvata dalla Criminalpol e dalla polizia scientifica, stava indagando, sulla base di numerose lettere anonime, svolgendo indagini in alcuni locali e discoteche, indicate come veri e propri centri di smistamento. I sospetti degli inquirenti sono caduti in particolar modo sul Corona, che, pur residendo a Milano, era solito trascorrere lunghi periodi in casa della Nocera, da dove partiva per improvvisi viaggi della durata di molti giorni. Ottenuti quindi i mandati di perquisizione, gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento, arrestando anche la donna e sequestrando la droga.

41° parallelo

Ce lo lasciano?

I nostri lettori devono sapere che sono ormai cinque giorni e cinque notti che non chiudiamo occhio. Circondati dall'affetto dei nostri cari, seduti proterviamente al centro del letto, con tutte le luci accese per la gioia dell'ENEL, abbiamo iniziato una veglia tormentosa e tormentata.

La povera donna chiamata moglie tenta — a dire il vero — in tutti i modi di alleviare le nostre pene, anche per poter spegnere finalmente le luci e dormire tranquilla, ma non riesce a distoglierci dal dubbio atroce che ci ha assalito.

La linea del nostro partito — questo il problema centrale — a tutti i costi impone di adoperarsi in ogni circostanza per evitare il peggio?

I comunisti devono sempre e comunque, insomma, battersi perchè qualcosa, anche solo una cosa cambi in meglio e non appaia è possibile?

Il PCI, quindi, deve sempre essere un partito di lotta e al tempo stesso di governo o può dimenticarsene almeno per una volta sola?

E, infine, ogni singolo comunista deve applicare creativamente questa linea costruttiva o può fingere — a tratti — di distrarsi un momento?

Insomma non sarebbe possibile chiedere in qualche modo a Rizzoli di non toglierci — almeno fino al venti giugno — il Mazzoni dalla direzione del «Mattino»?

Senza di lui — pensate — che ne sarà delle nostre giornate? Chi ci darà il relax quotidiano? E — soprattutto — come faremo la nostra campagna elettorale così improvvisamente privati dei mille spunti e argomenti che egli quotidianamente ci offre? Come è triste quest'attesa del meglio. Oh com'è triste!

Rodi

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi: giovedì 6 maggio 1976. Onomastico: Guidotta (domani: Stanislao).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 72; nati morti: 1; richieste di pubblicazioni 59; matrimoni civili: 2; matrimoni religiosi: 43; deceduti: 33.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio i compagni Antonio Incoronato e Erminia Fantasia. Agli sposi gli auguri dei compagni di Pontice... e della redazione dell'«Unità».

CULLA

E' nato Andrea, primogenito del compagno Tonino Di Martino, segretario della sezione Lenin di Castellammare di Stabia, e della compagna Erminia Tommasino. Ai compagni Di Martino e Tommasino gli auguri dei comunisti di Castellammare, della Federazione e della redazione dell'**Unità**.

* * *

La casa dei compagni Gaetano e Margherita D'Aponte è stata allietata dalla nascita del piccolo Salvatore. A tutti fervidi auguri dai comunisti di Grumo Nevano e dall'**Unità**.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale c.so A. Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154 **Secondigliano-Miano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** v.le Margherita. **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5. **S. Giov. a Ted.:** Corso 102. **Posillipo:** via Manzoni 215. **Barra:** c.so B. Buozzi 392. **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** p.zza Municipio 1 - Piscinola. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13 - Pianura.